Anno XXVIII. Martedì 2 Febbrajo 1875 N. 26.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



UNA LETTERA DI PRUDHON

(Dal *Giornale di Padova*)

Un caro amico, il quale unisce agli altri meriti quello di legger molto, e di capire moltissimo, ebbe l' ispirazione felice di tradurre per noi una lettera di Prudhon, e di accompagnarla con altra sua piena di note argutissime al Direttore del nostro Giornale.

Le raccomandiamo entrambi alla pubblicità come quelle che, per la memoria di fatti recenti, non potrebbero cadere più a cappello, e ringraziando il valente amico lo preghiamo di esserci tanto cortese da ricordarsi più spesso di noi.

Dal letto 29 gennaio 1875.

Carissimo Amico,

In queste lunghe ore di stizza impotente che sono condannato a passare in letto, con molta voglia e poco frutto di guarigione, non trovo nulla di meglio a fare che divorar libri, libri d' ogni tempo, varii di lingua, d' indole e di dottrina, una vera babilonia intellettuale che mi stordisce il pensiero e non gli lascia tempo di ripiegarsi sopra sè stesso. E a questo miro precisamente, e ci riesco le più volte se qualche impertinenza di nervi indolenziti non mi richiama a casa. Mi congegno così una specie di stoicismo posticcio; perchè, gli è inutile, chi non ne ha l' istinto nel cuore deve cavarselo dal cervello; è una *contraffazione*, ma intanto essa giova nell' ora del bisogno, è il brodo Liebig della vita morale che non vale il brodo casalingo, ma lo surroga nelle case dove manca la pentola per far bollire la carne, o come altri vogliono, la carne da mettere nella pentola. Accanto alla *Religion romaine* di *G. Boissier* ho un volume della storia di *Gino Capponi*; dietro una fiaba del Monferrato leggo uno dei Saggi di G. Stuart Mill sulla Religione; e mi schiero dinanzi per riserva un romanzo di Bulwer con un progetto di legge per la perequazione fondiaria, un programma di studii pel Ginnasio-Liceo di Koenigsberg, due volumi delle opere di Napoleone III e la *Correspondance de P. J. Proudhon*. Il terzo volume è uscito da una quindicina di giorni appena, e mi ha messo addosso l' impazienza di leggere i successivi. È lettura che offre occasione ad un maraviglioso studio psicologico sopra uno degli ingegni più poderosi, più fecondi e più paradossali del nostro tempo, il quale accoppiava alla irrequietezza perpetua dell' agitatore una singolare ingenuità di carattere e severità di costume.

Fra le lettere uscite in luce sinora e che arrivano sino al decembre del 1850, rivelando l' intimo lavorio di quella mente indefessa d' industriale, di polemista teologico, di filosofo sociale e di economista, hanno peculiare interesse, ti assicuro, quelle dal quarantotto in giù. È la storia dietro scena di tutto quel moto democratico socialista del quale appena si può dire conoscere la parte che gli avvenimenti resero palese.

Dall' ufficio di Redazione del suo giornale come dalla cella della Conciergerie di S. Pellagia o della cittadella di Doullens egli scaglia il suo epistolario fra la gente simile ad un fascio di razzi incendiarii; eccita, istiga, flagella, cospira, irrequieto ed indomabile sempre, domandando a tutto quello ch' egli ha studiato, a tutto quello che ha meditato le armi per questa enorme guerra.

Quello che meno s' attenderebbe in mezzo a tanta sfuriata è una parola calma e severa, un consiglio affettuoso o paterno, l' ammonizione austera e dignitosa del precettore alle precoci improntitudini di qualche rivoluzionario esordiente.

Eppure la lezione c' è in una lettera di questo vecchio patriarca delle sommosse ad un giovanetto diciassettenne.

L' ho tradotta e se può giovare te la mando. Addio.

Correspondance de P. J. Proudhon, vol. III, pag. 172:

Conciergerie, 18 marzo 1850.

Al sig. B. figlio, De la Ferté Bernard.

Signore,

Se io avessi l' onore di conoscervi e se potessi prendere sul serio le vostre parole ed aggiustar fede alla sincerità della vostra domanda, ecco quello che io mi permetterei di rispondervi:

Non avete ancora diciassett' anni, a quel che voi dite; volete abbracciare un' opinione politica, e schierarvi in un partito politico e per questo domandate consigli a me.

Ebbene! Signore, io voglio avvertirvi senz' altro che da parte mia non avete ad aspettarvi una simile condiscendenza; farò ben più, vi renderò note le mie ragioni.

Non tocca a voi, giovinetto, gettarvi nella politica e accogliere un' opinione, sovra tutto s' essa è contraria a quella dei vostri genitori: non avete l' età nella quale sia lecito ad un figlio di famiglia dar retta alle proprie inclinazioni, e ben lungi dal poter invocare a vostro favore la precocità della vostra giovane esperienza, con la lettera che m' avete indirizzato mi mostraste precisamente di non sapere che sieno i nostri uomini di Stato e che i migliori scrittori sono quelli che più a lungo s' addentrarono in faccende serie prima di dar di piglio alla penna.

Che questa realtà appartenga alla Fisica, alla Storia, alle Matematiche, alla Industria, al Commercio o alla pratica poco rileva; la politica non è che la veste più o meno gradita e giusta onde si ricoprono le idee positive che si ri traggono dal lavoro intellettuale e morale. E voi che siete giovane, voi che entrate nella vita, voi che non avete fatto nulla, voi volete esordendo gettarvi in un partito? E v' indirizzate a me per averne consiglio? Sappiate allora, signore, che prima di essere giornalista io sono stato quindici anni tipografo e sedici anni commesso, e che io mi trovo ancora per insufficienza della mia carriera industriale molto inferiore al lavoro che mi spetta.

Quanto alle mie opinioni politiche, che voi prendete esser quelle di Robespierre e di Ledru Rollin, non ho a dirvi che una cosa, ed è ch' io sono agli antipodi di Robespierre, e che spesso ho combattuto le aspirazioni di Ledru Rollin o piuttosto degli uomini del suo partito; vedete bene dunque che vi tocca ancora riflettere e molto, prima di poter esprimere sopra così delicato argomento un giudizio coscienzioso e motivato.

Non voglio quindi darvi consigli perchè, oltre il non aver voi l' età e l' esperienza necessaria alla politica potrei io senza volerlo, nel caso che i miei consigli non si accordassero con le mire ed i sentimenti del vostro sig. Padre intorno a voi, rendermi colpevole della seduzione di un minorenne e d' un vero attentato contro le leggi della famiglia e della potestà paterna.

Io finisco pensando che la vostra lettera non sia che una mistificazione per me; in questo caso, signore, la minore riparazione che voi mi dobbiate è di attingere le vostre informazioni intorno la mia persona a miglior sorgente; voi scoprireste, senza dubbio, che io sono puro di ogni ciarlatanismo e che la mia vita e le mie intenzioni possono sinora sfidare la calunnia.

Vi saluto. P. J. Proudhon.

Notizie Italiane

ROMA — La mattina di domenica S. M. il Re ha ricevuto il ministro di Spagna, signor Rancès, il quale ha presentato al re una lettera in cui Alfonso XII annunzia a Vittorio Emanuele il suo avvenimento al trono.

— Domenica si è riunita, coll' intervento del ministro della marina, la Commissione per il progetto di legge relativo all' alienazione delle navi da guerra inservibili.

— Il *Diritto* d' ieri scrive:

Questa mattina Garibaldi si è recato a Montecitorio a restituire la visita al presidente Biancheri.

Il generale si trattenne un' ora circa nelle sale della presidenza dove ha stretto la mano a deputati di tutti i partiti.

— Questa sera gran pranzo di gala al Quirinale al quale interverranno le deputazioni del Senato e della Camera.

Il pranzo che S. M. è solita di dare, tutti gli anni, ai generali e comandanti di corpo stanziati in Roma, avrà luogo domenica prossima.

PALERMO — Ecco la lettera con cui Guerzoni dava le dimissioni da professore di letteratura italiana nella R. Università di Palermo e da Provveditore agli studi:

Palermo, 26 gennaio 1875.

Illustrissimo signor Rettore,

Frainteso nelle mie più evidenti intenzioni, falsato nelle mie più esplicite dichiarazioni, disconosciuto nella mia vita intera, condannato qui per un libro che tutta la stampa italiana chiama « una buona azione » e nel quale il valore siciliano è non solo affermato ma glorificato, posto nel bivio o di venir meno alla mia dignità e alla mia coscienza, o di diventare una cagione involontaria di discordia cittadina, rassegnai telegraficamente al Ministero i miei uffici di professore a codesta Università e Provveditore agli studi e me n' andrò da Palermo.

Ma non ho mestieri di dire che anche nella profonda amarezza con cui parto da questa città non dimenticherò mai la cortese ospitalità e molto meno la storia gloriosa.

Mi creda, illustrissimo signor Rettore, con profonda stima e reverenza,

Suo dev.mo
G. Guerzoni.

Il *Giornale di Sicilia* aggiungeva:

« Siam sicuri che il Ministro dell' Istruzione pubblica non accetterà coteste dimissioni, come siam sicuri del pari che ritornando la calma negli animi, e il sereno consiglio sottentrando all' accesa passione, saranno, pel buon volere di tutti, rimossi quei malintesi che han provocato si spiacevole incidente. »

In fatto sappiamo che le dimissioni non furono accettate e speriamo l' incidente finito.

GENOVA — I giornali di Genova recano i particolari d' una seduta tempestosa di quel Consiglio Municipale — nella quale si discuteva la questione da noi trattata dell' insegnamento religioso nelle Scuole municipali.

Alcune parole del Consigliere Virgilio dettate nel senso il più liberale, provocarono interruzioni e proteste da parte di varii Consiglieri ed eccitarono grida di *evviva* e *abbasso* nella folla.

A questo punto, dice il *Movimento*, il presidente ordina lo sgombero della sala il che non effettuandosi vengono sguinzagliati i pompieri colle carabine e le baionette in canna in mezzo alla folla.

Le grida, *giù le baionette*, e le urla si moltiplicano. Molti consiglieri addolorati della triste scena gridano anch' essi *giù*

le baionette, il che ottenutosi insieme a un po' di calma, il presidente richiamati all'ordine i consiglieri esce in queste precise parole:

Per la patita violenza dichiaro sciolta la seduta.

Quindi concitato s'avanza verso il pubblico e si protesta pronto a dar ragione a tutti dell'operato suo.

E qui fu necessario nuovamente l'intervento dei cittadini a far rinsavire l'Assessore anziano, il quale si ritirò dalla sala insieme a molti Consiglieri, durando il baccano suscitato dalle sue parole più forte che mai. La folla all'ora che scriviamo ingombra le adiacenze di Tursi. »

Notizie Estere

FRANCIA — In seguito ad un articolo pubblicato nel giornale *Le Corse*, ha avuto luogo un duello alla spada fra il direttore di questo foglio ed il *maire* di Brando, signor Zerti. La *Correspondance Républicaine* annunzia che quest' ultimo è morto in seguito delle ferite ricevute.

— È stata venduta a Parigi all' asta pubblica, la celebre collezione di quadri antichi del banchiere Salamanca. Questa vendita, che in altri tempi avrebbe potuto produrre somme favolose, non diede che 336,480 lire.

SPAGNA — Le lettere che il re Alfonso ha indirizzato ai sovrani di Europa per annunciar loro il suo avvenimento al trono portano le seguenti intestazioni « Io, Alfonso, re di Spagna, per la *proclamazio-* « *ne dell' esercito*, per il consenso del « popolo e per l'abdicazione di mia ma- « dre. » Il per *grazia di Dio* venne tolto E il papa non ha impedita la sacrilega omissione?

INGHILTERRA — Lo sciopero dei minatori del principato di Galles, minaccia di produrre le più funeste conseguenze. Sono già quattro settimane ch' esso si è manifestato e prende ogni giorno proporzioni sempre più inquietanti. Non si tratta più adesso di 50 o 60,000 operai, ma di 120,000 almeno, che si troveranno senza lavoro e senza pane, se fra qualche giorno le parti contendenti non si sono intese sulle basi di un accomodamento e se i padroni eseguiscono, in questo caso, la loro risoluzione di rimandare in massa tutti i loro operai. Le *Trad' s Unions* hanno quasi esaurite le loro risorse, e la carità pubblica sarebbe incapace di soccorrere una miseria si estesa. Noi non parliamo dell' effetto disastroro che risulterebbe per l' industria e per il commercio da una cessazione completa dei lavori delle miniere.

BAVIERA — Tutti i vescovi hanno diretta una lettera al re, per pregarlo a non lasciare introdurre nella Baviera il matrimonio civile, votato or ora dal Parlamento tedesco.

Fatica sprecata. Quei vescovi non hanno fatti i conti col principe Bismark!

SERBIA — È scoppiato un conflitto diplomatico coll' impero di Germania.

Nel ricevimento a Corte il console d' Italia avendo avuto la precedenza su quello di Germania, il gabinetto di Berlino richiamò il suo rappresentante, onde protestare contro tale mancanza di riguardo.

GIAPPONE — Secondo un telegramma dell' *Allgemeine Zeitung* le pratiche in corso col Giappone per l' ammissione di stranieri nell' interno dell' impero ebbero un risultato soddisfacente.

Il governo giapponese si obbligò a rilasciar passaporti per l' interno a stranieri quando siano richiesti dai rappresentanti del loro governo nazionale.

CINA — S'ha qualche primo cenno sulla morte dell'Imperatore della Cina. Il giovinetto monarca fu colto dal vaiuolo; alla notizia della sua malattia, molti ambasciatori stranieri gli offersero i servizi dei propri medici. Ma l'imperatore aveva piena fiducia nel suo archiatro Nua-teu-Sen, che lo mandò, dopo undici giorni, all' altro mondo.

Cronaca e fatti diversi

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' Insegnanti in Ferrara. — In seguito a proposta del Socio maestro *Primo Vasè* questa Società nell'ultima sua adunanza speciale conferiva, per acclamazione, la nomina di *Socio Onorario* all' Onorevole Deputato *Luigi Pissavini* nell' intendimento di tributargli solenne omaggio di lodi e grazie pel progetto da Lui testè presentato al Parlamento — progetto che ha per iscopo di migliorare la condizione morale ed economica dei maestri elementari del Regno — La stessa Società in quell' adunanza decretava pure di ufficiare per lettera gli *Onorevoli Deputati* della Provincia nostra, ed i Senatori signori March. *Gioacchino Pepoli* e *Carlo* Conte *Pepoli* per pregarli ad adoprarsi con ogni sforzo, affinchè la proposta dell' Onorevole *Pissavini*, quando verrà discussa in Parlamento, consegua esito felice. — Avendo la Rappresentanza Sociale ottemperato con sollecitudine a tali provvide disposizioni riceveva giorni sono dagli Onorevoli signori *Pissavini, Carcassi, Gattelli* e March. *Gioacchino Pepoli* le seguenti gentilissime risposte che la Rappresentanza stessa ci prega pubblicare. — Noi aderiamo volentieri a questo desiderio sia perchè le lettere contengono espressioni veramente lusinghiere a favore della Classe dei maestri, sia perchè onorano altamente i signori che le indirizzavano.

Mortara 13 Gennaio 1875.

Egregio sig. Presidente.

Mi pervenne la gradita sua 28 ultimo scorso dicembre, colla quale mi partecipa la nomina a Socio Onorario della benemerita Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gli Insegnanti in Ferrara.

Mi sento altamente onorato per la spontaneità con cui mi venne offerta.

Quel poco che potei fare per vedere migliorate le condizioni morali e materiali degli Insegnanti primarii, non poteva al certo meritare si onorifica distinzione.

Ad ogni modo essa mi torna assai gradita, poichè mi lega sempre più alla benemerita Classe degl' Insegnanti, a favore della quale non mancherò d' impegnare tutte le mie deboli forze, finchè mi sia dato vedere migliorata la triste condizione in cui versa.

Ella sarà cortese, egregio sig. Presidente, di rendersi interprete presso la prefata Società dei grati miei sentimenti, e di porgere alla medesima le più sentite azioni di grazie per la nomina conferitami per acclamazione.

In particolare poi si compiaccia gradire i sensi della massima considerazione con cui ho l' onore di dichiararmi

Firmato

Dev.mo A. PISSAVINI Dep.

Genova li 8 Gennaio 1875.

Spettabilissimi Signori.

Ho ricevuto il grato foglio di questa Onorevole Società colla data del timbro postale delli 7 corrente Gennaio, in un col N. I° del Bollettino — e mi affretto a rispondere che per quanto sta in me mi adoprerò di buon animo, perchè il progetto dell' amico mio Onorevole Deputato Pissavini possa conseguire nella Camera esito felice.

Io spero che di tale progetto non si vorrà fare una questione di partito, perocchè ormai tutti dobbiamo persuaderci che il migliorare le condizioni dei maestri elementari è una necessità nello stato presente del vivere sociale, ed un mezzo eziandio per far progredire la nazionale istruzione.

Gradiscano, Onorevoli Signori, l' attestato sincero della mia stima e mi credano Delle SS. Loro Ill.me

Firmato

Dev.mo Serv. GIUSEPPE CARCASSI.

Alla spettabile
Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso
fra gli Insegnanti
in Ferrara.

Ill.mi Signori

A riscontro della pregiata nota delle SS. LL. Ill.me, portante il N. 77 mi affretto a rispondere che allorquando verrà in discussione dinanzi al Parlamento il progetto di legge dell' Onorevole Deputato Pissavini tendente a migliorare le condizioni dei maestri elementari, l'appoggio del mio voto non mancherà certamente ad una proposta che è basata sulla giustizia, e corrisponde nel modo il più perfetto alle mie convinzioni su tale argomento.

L' istruzione elementare è uno dei cardini su cui deve fondarsi il nostro nazionale risorgimento, e non saranno mai superflue le cure che il paese potrà dedicare al miglioramento morale ed economico della benemerita Classe dei maestri elementari tanto fin qui indebitamente trascurata.

Gradiscano intanto i sensi della più alta stima e considerazione colla quale ho l' onore di protestarmi

Roma 22 Gennaio 1875

Firmato

Dev.mo ed U.mo
GIOVANNI GATTELLI.

All' Ill.ma Rappresentanza
della Società di Mutuo Soccorso
fra gl' Insegnanti
in FERRARA

Stellata, 17 Gennaio 1875.

Onorevoli signori.

Giunto da poco dalla Germania m' affretto rispondere alla Loro cortese lettera relativa alla proposta Pissavini.

Già da qualche tempo, occupandomi di pubblica istruzione, mi sono persuaso della necessità di migliorare la condizione degli Insegnanti Elementari, quindi le signorie Vostre possono star certe che io non mancherò di adoperarmi, come meglio mi sarà dato, allorquando il Potere Legislativo si occupasse di tale argomento.

È questione troppo vitale pel nostro Paese quello della Educazione Popolare, perchè non debba interessare quanti sentono amore di Patria, ed io sarò lieto di potere associare il mio nome a quest' opera di giustizia.

Intanto li ringrazio della fiducia in me risposta e della quale mi tengo altamente onorato.

Mi credano coi sentimenti della mia massima stima.

Firmato

M. G. PEPOLI.

Il Prestito Comunale di L. 400,000 è stato privatamente coperto nella sua integrità. Per una parte però, verrà aperta la pubblica sottoscrizione a norma della quale verrà operata la falcidia sul numero delle obbligazioni ora coperte.

La nona delle piaghe egiziane. — L' illuminazione a gas venne da ieri sera estesa a tutti i più remoti quartieri della città. Tutti i cittadini che da ben 14 anni sclamavano per questa parità di trattamento, se ne saranno accorti alfine... dalla diversità dei fanali; non per certo da uno sperato aumento di luce nelle loro contrade.

Siamo nel caso di dire che gli ultimi fanali ad olio scompaiono fra il rimpianto universale. Ci troviamo infatti con una melanconica penombra nelle piazze e nelle vie ove c'è vera profusione di fanali; nell' oscurità più perfetta in quelle strade secondarie ove questi sono collocati a 60 e 70 metri di distanza l' uno dall' altro, mentre la massima distanza non dovrebbe oltrepassare i 40 metri; il gas viene pagato dai privati 60 centesimi il metro, ossia il doppio di quello che si paga in altre città, e dopo tutto chi lo crederebbe? La Società del gas va a rotoli e malgrado una esatta ed esemplare amministrazione le sue Azioni deprezzano di giorno in giorno e deprezzerebbero maggiormente per poco che il Municipio fosse oculato e rigoroso nell' applicazione delle multe.

Polemiche. — Giorni sono rispondendo ad un articolo dell' *Eridano*, dicevamo di essere imbarazzati nel qualificarlo perchè in una copia del detto periodico l' articolo appariva *comunicato*, in un' altro nò. Ora l' *Eridano* di ieri porta un articolo di replica, dello stesso autore, che è preceduto da tanto di *comunicato*, e che poi contiene queste parole:

« Anzitutto dichiariamo che l' essersi il detto articolo stato, o no comunicato, nulla influisce sul merito della questione, giacchè noi siamo egualmente responsabili di ogni parola del nostro giornale. »

Noi assolutamente non comprendiamo più nulla. Del resto, *comunicato o nò* l' articolo anche noi aderiamo a troncar la questione ed a lasciarla risolvere dai lettori. Le nostre ragioni le abbiamo dette e rimangono intate. Quanto all' *Eridano*, proprio come giornale, dobbiamo osservare che non credevamo di farlo tanto imbestialire provandogli che molte volte non sa scrivere.

Atto di beneficenza. — Nella luttuosa circostanza della morte del signor conte cav. *Francesco Massari* il di Lui figlio conte *Galeazzo* Massari mandava all'Amministr. degli Asili Infantili It. L. 500 e la vedova sig. contessa *Cristina* « 200

In tutto L. 700

La Direzione degli Asili nel lasciarne ricordo nella *Gazzetta Ferrarese* vuole anche significare la gratitudine che serba agli ottimi benefattori, che nel loro domestico lutto hanno avuto un pensiero d'affetto pei poveri piccini raccolti ed educati dalla carità.

Inspirata dalla riconoscenza la preghiera degl' innocenti salirà al Cielo più viva, ma sempre schietta e pura, confondendo in una dolce armonia il nome del povero e del ricco, e implorando consolazione e conforto alle miserie e ai lutti della vita.

Per la Direzione

C. GRILLENZONI.

Necrologio dei benefattori.

Balbi Valier nob. *Marco Girolamo*, morto nello scorso mese in Venezia, disponeva del ricco suo patrimonio, ottocentomila lire circa, a favore del veneziano Istituto Coletti pei giovani vagabondi.

Munganoni Luigi, morto il 27 dicembre in Milano, chiamava ad erede del suo patrimonio, cinquecentomila lire circa, la milanese Congregazione di Carità, perchè ne eroghi i redditi a favore dei fanciulli poveri abbandonati dai genitori per morte od altra causa e che non abbiano persona alcuna legalmente obbligata ad aver cura di loro.

Berra sacerdote *Giovanni*, morto nei primi giorni di gennaio in Milano, disponeva lire sessantamila circa a favore di varî Istituti di beneficenza di detta città.

Garzolini Sbroiavacca Contessa *Maria*, testè morta ad Udine, dispose dell' intero patrimonio, che oltrepassa le trecentomila lire, a favore di quella Casa di Carità, che nominò sua erede universale.

Noceti, savonese, moriva in Genova, il 20 corrente e non avendo eredi legittimi, legava, in parti eguali, il cospicuo suo patrimonio, di circa quattrocentomila lire, a benefizio di Opere Pie, meno alcuni legati a lontani parenti. Le Opere Pie beneficate sono l' Ospizio dei Poveri di Savona e gli Asili Infantili di Genova.

Ma perchè nella Lombardia, nella Liguria, nella Venezia è dato registrare atti cotanto filantropici, mentre negli antichi

Dominî Pontifici e Borbonici si segnano come mosche bianche i benefattori?!!?

« *Non v' ha che un modo per prevenire il socialismo, ed è che le classi elevate si dedichino al bene delle classi inferiori; se no: - è inevitabile la guerra sociale!* » (Parole di C. Cavour)

Riunione adriatica di sicurtà in Venezia. — Riproduciamo dalla *Gazz. di Venezia* questa dichiarazione e lo facciamo tanto più volontieri in quantochè ci è nota la puntualità di tale Società:

Un gravissimo incendio avvenne la notte del 25 ottobre 1874 in Dosoledo, frazione del Cadore; incendio che distrusse per intero la terza parte, che era la migliore, del villaggio, con gravissime perdite.

I sottofirmati Zandonella Necca Valentino, e Sacco Paschei Giovanni, che erano assicurati presso l' onorevole *Riunione adriatica di sicurtà in Venezia*, come danneggiati, le diedero l' annunzio del fatale avvenimento.

La Direzione dell' onor. Società stessa non mancò di tosto disporre pei debiti rilievi e liquidazione dei danni sofferti, e pell' immediato pagamento del compenso relativo con ampia soddisfazione dei sottoscritti interessati.

Anche in tale funesta circostanza la benemerita Società seppe adempiere puntualmente ai proprii incombenti.

Trovansi perciò i sottoscritti stessi nell' obbligo di rendere di pubblica ragione la prontezza, la rettitudine e puntualità, di cui è dotata l' esimia ed onorata Riunione adriatica.

In fede

Desoledo, 10 gennaio 1875.

GIOVANNI SACCO PASCHEI
VALENTINO ZANDONELLA NECCA.

Sento il dovere, e mi è grato di manifestare pubblicamente la mia piena soddisfazione per la sollecitudine, modi cortesi e correntezza usata dalla *Riunione Adriatica di Sicurtà* nella rilevazione e pronto pagamento del danno da me sofferto sopra seta ed effetti di casa, in causa incendio del giorno 6 corrente gennaio.

S. Vito li 12 gennaio 1875.

MARIA NENTINI PELLEGRINETTI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Righetti Giuseppe di Borgo S. Giorgio, di anni 29, carrettiere, celibe, con Marzola Beatrice di Borgo S. Giorgio, di anni 23, giornaliera, nubile — Ferri Giuseppe di Ravenna, di anni 24, meccanico, celibe, con Fabbri Maria di Ferrara, di anni 23, nubile — Felicioli Luigi di Bondeno, di anni 28, fabbro, celibe, con Fantini Malvina di Ferrara, di anni 23, nubile — Perini Cleto di Ducentola, di anni 31, fabbro, celibe, con Gajatto Elena di Portovecchio (Venezia), di anni 25, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

1° Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATIMONI — N. 0.

MORTI — Colla Francesco di Ruina, di anni 64, domestico, coniugato (pneumonite) — Bianchini Teresa di Ferrara, di anni 61, nubile (neoplasma) — Ciccaroni don Giuseppe di Bertinoro, di anni 70, Sacerdote, celibe (gastrite) — Calura Luigi di Borgo S. Giorgio, di anni 72, mercantino, coniugato (catarro polmonare) — Guglielmini Giuseppe di Copparo, di anni 62, villico, vedovo (catarro intestinale ulcerativo cronico).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 31. — La situazione ministeriale non è punto cambiata dal voto di ieri.

È falso che Mac-Mahon abbia chiamato Dufaure od un altro personaggio. Mac-Mahon prenderà una decisione soltanto dopochè l' Assemblea avrà definitivamente dato il voto su le leggi costituzionali.

Il dispaccio ufficiale del Governo francese che riconosce Don Alfonso, partirà domani per Madrid.

Madrid 30. — Un decreto permette ai giornali di discutere gli atti dei ministri, proibendo d'attaccare la famiglia reale, la monarchia costituzionale, la religione, e di dare notizie di guerra che possano servire i carlisti. I giornali potranno sopprimersi dopo tre sospensioni.

Un altro decreto ordina che si stabilisca una contabilità speciale pel debito flottante.

La *Gazzetta* pubblica le adesioni a Don Alfonso inviate dai deputati di Cuba, Portoricco e Filippine.

Madrid 31. — I liberali attaccarono i carlisti nella loro ritirata verso Altarracin ne uccisero 20, ne presero 62, ne ferirono molti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	1
Rendita italiana . .	71 70 n	71 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 07 fm	74 20 fm
Oro.	22 07 c	22 07 c
Londra (3 mesi) . .	27 50 »	27 50 »
Francia (a vista) . .	110 40 »	110 40 »
Prestito nazionale. .	63 — n	63 — n
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	805 — »	805 — »
Azioni Banca Nazionale	1900 — fm	1905 — »
Azioni Meridionali. .	362 — »	363 — c
Obbligazioni » . .	210 — n	218 — n
Banca Toscana. . .	1555 — »	1555 — »
Credito mobiliare. .	725 — fm	727 — c
Italo Germaniche. .	253 — c	256 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	30	1
Rendita francese 3 0[0	62 95	62 90
» » 5 0[0	101 07	99 65
Banca di Francia . .	3790 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 85	66 80
Ferrovie Lombarde .	293 —	295 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	202 25	203 75
» Romane . .	81 25	81 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	199 50	200 50
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 5	25 12 5
» sull' Italia .	9 1[4	9 3[8
Consolidati inglesi .	92 13[16	92 5[8

Vienna 29. — Rendita austriaca 75 60 — in carta 70 15 — Cambio su Londra 111 — — Napoleoni 8 91

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera 3ª rappresentazione dell'Opera *Luisa Müller* del M° Verdi — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani rappresenta: *Lo sbarco di Gianni di Calè in Lisbona*, con il grandioso Ballo in sei parti: *La caduta di Missolungi.* — Ore 8.

PROVINCIA DI FERRARA

Avviso per vendita coatta di beni Immobili

(Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette)

Il sottoscritto Esattore Consorziale di Cento e Pieve fa pubblicamente noto che nel giorno 25 Febbrajo 1874 alle ore 10 antimeridiane nella residenza della R. Pretura di Cento sotto la presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di persona da lui delegata si procederà all' incanto e deliberamento degli Immobili descritti nel quì sotto tracciato Elenco, stati esecutati in aggravio delli signori quì sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo incanto ed anche un terzo incanto a tenore delli Articoli 53, 54 della suddetta Legge, il primo di questi avrà luogo il 4 Marzo, ed il terzo il giorno 11 Marzo stesso mese ed anno, nel luogo ed ora suindica colle relative diminuzioni.

Si avverte che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 della somma ad ognuno di essi Immobili assegnata.

N. d' ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ Emergente dai Ruoli d' Imposta	COMUNE in cui si trovano gl' Immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI INDICAZIONI CATASTALI	ESTIMO e RENDITA		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
1	Govoni Giuseppe fu Sebastiano	Renazzo	Usufrutto di un capo e mezzo di terreno in mappa N. 1090[2, 1091 . Estimo Scudi	42	45	112	20
2	Fornasari Luigi fu Giuseppe	Renazzo	Usufrutto di due capi e mezzo di terreno in mappa N. 2631[2, 462[1, 462. Estimo Scudi	127	66	449	30
3	Govoni Evaristo e Gaetano fu Luigi	Renazzo	Usufrutto di tre capi circa di terreno, e Casa N. 227, in Mappa N. 2507[2, 84, 2506[1 2517, 2518, 113[1 . . . Estimo Scudi	167	06	441	—
4	Taddia Carlo, Giuseppe, e Maddalena fu Onofrio	Renazzo	Usufrutto di un capo e mezzo di terreno in mappa N. 3900[3, 2035[2. Estimo Scudi	43	72	145	50
5	Grandi Ferdinando fu Gioacchino	Renazzo	Una casa Stadello Buttieri N. 271, in Mappa N. 1553 . . . . Rendita Lire	45	—	331	80

Dalla Esattoria il 29 Gennaio 1875.

L' Esattore — I. FALZONI.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

Coincidendo la Festa dell'Annunciazione di M. V. col Giovedì Santo, la solita Fiera di cavalli detta della Madonna di Marzo in Lonigo che dovrebbe aver luogo in quel giorno, viene invece per questo anno trasportata nei giorni 6, 7, 8 Aprile.

Vista poi l'insufficienza dei soliti spazii in relazione all'importanza sempre maggiore che va acquistando questa rinomatissima Fiera, si avverte che si sta costruendo una nuova strada per disporvi più regolarmente i cavalli che sempre più numerosi vi accorrono, e che si è dato principio alla erezione di nuove e comode stalle con vasti cortili lateralmente alla stessa.

In tale occasione, e precisamente nei giorni 4, 5, 6 Aprile avranno luogo nel Circo le Corse di Cavalli con premi come sarà pubblicato con apposito avviso dalla Presidenza della Società a tal uopo costituita.

Lonigo, 27 Gennaio 1875.

Il Sindaco
DONATI

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.